

Pensioni e quattordicesima, a chi spetta e cosa fare se non la si è ricevuta a luglio

A quanto ammonta l'importo della quattordicesima per i pensionati a seconda degli anni di contribuzione e cosa deve fare chi non l'abbia ricevuta a luglio 2024

Di Mauro Di Gregorio



14 luglio 2024 Quattordicesima sulla pensione: per molti, ma non per tutti. A **luglio**, grazie alla quattordicesima, c'è un aumento delle pensioni per migliaia di aventi diritto. I destinatari della misura sono quei pensionati che hanno già compiuto i 64 anni e che hanno un reddito che non supera di 2 volte l'importo del trattamento minimo Inps. L'**aumento massimo** previsto a luglio 2024 toccherà quota **655 euro**. Una cifra non di poco conto, che però è riservata a una fetta relativamente piccola di beneficiari. La maggior parte dei pensionati che incasseranno la quattordicesima otterrà cifre nettamente inferiori. E una quota di lavoratori a riposo non

otterrà del tutto la quattordicesima. Vedremo fra poco il perché e scopriremo come, in determinati casi, è possibile porre rimedio. Ricordiamo intanto che la quattordicesima non è una vera e propria mensilità aggiuntiva, ma una sorta di bonus estivo sulla pensione di luglio 2024. **Quattordicesima pensione 2024, a chi spetta** La materia è regolata dalla legge n. 127 del 3 agosto 2007 (modificata dall'articolo 1, comma 187, della legge n. 232 dell'11 dicembre 2016). La misura spetta a chi si trovi a soddisfare queste tre condizioni:

- essere titolari di uno o più trattamenti pensionistici a carico dell'assicurazione Generale Obbligatoria e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della stessa, gestite da enti pubblici di previdenza obbligatoria;
- avere compiuto almeno **64 anni di età**;
- avere un **reddito complessivo** fino a 2 volte il trattamento minimo annuo del Fondo Lavoratori Dipendenti (dal 2017).

Come si prende la quattordicesima I calcoli per l'erogazione di questa somma aggiuntiva vengono effettuati d'ufficio dall'Inps per tutti quei pensionati dei quali l'Istituto detenga nei propri database i dati reddituali e anagrafici. Non è necessario, dunque, fare domanda per accedere alla quattordicesima e non è necessario, di norma, fare domanda per ottenerla. **Chi non abbia ricevuto la somma**, ma ritenga comunque di averne diritto, ha la facoltà di presentare l'apposita **domanda di ricostituzione online**. Ma occorre considerare anche il fattore temporale: la maggior parte dei pensionati percepirà la quattordicesima mensilità a luglio. Tutti gli altri aventi diritto la percepiranno a **dicembre 2024**. **Chi prenderà la quattordicesima a dicembre** La quattordicesima verrà incassata con la mensilità di dicembre 2024 da una serie di soggetti:

- da chi perfeziona i requisiti a partire dall'1 agosto 2024 (pensioni gestite nei sistemi integrati) o dall'1 luglio 2024 (pensioni gestite nei sistemi della Gestione pubblica) al 31 dicembre 2024;
- da chi diventa titolare di pensione nel corso del 2024 e rientra nei limiti anagrafici e reddituali previsti.

Per farla breve, il beneficio viene incassato a luglio dai pensionati che ne maturino i requisiti entro il mese stesso. Altrimenti la **quattordicesima** viene rimandata a dicembre. **Requisiti reddituali** Come specifica l'Inps, il diritto al beneficio viene preso in considerazione anche in base al **reddito annuo** del richiedente. Questi i parametri in vigore per l'anno 2024:

- in caso di **prima concessione**, vengono valutati tutti i redditi rilevanti posseduti dal soggetto nell'anno 2024. In questa casistica rientrano anche coloro che negli anni precedenti non abbiano percepito la quattordicesima;

- in caso di **concessione successiva alla prima**, vengono valutati i redditi per prestazioni per le quali sussiste l'obbligo di comunicazione al Casellario centrale dei pensionati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1388, e successive modificazioni, conseguiti nel 2024, nonché i redditi diversi da quelli di cui al punto precedente, conseguiti nel 2023.

Per il **calcolo della quattordicesima** occorre sottrarre il **reddito** personale al reddito contratto con i contributi del lavoratore autonomo o dipendente. La misura si basa su una ratio di tipo compensativa: l'importo è più alto per chi abbia un assegno previdenziale minore. Viceversa è più basso per chi abbia un assegno previdenziale maggiore. Questo il meccanismo alla base del calcolo: gli importi sono più elevati per chi non supera di 1,5 volte il valore del trattamento minimo e più bassi invece per coloro che oltrepassano questa soglia ma restano entro le 2 volte. Nel calcolo vengono considerati anche gli anni di contribuzione e il tipo di carriera alle spalle (se dipendente o autonomo). Il valore del beneficio viene ricalcolato ogni anno sulla base della variazione percentuale che si è verificata negli indici dei prezzi al consumo forniti dall'Istat. Tirando le somme, l'importo dell'assegno con la quattordicesima mensilità viene calcolato in base:

- al **reddito**;
- agli **anni di contribuzione**;
- alla tipologia di carriera alle spalle (**autonoma** o da lavoratore **dipendente**).

La somma erogata varia da un minimo di 336 euro a un massimo di 655 euro, secondo calcoli che si basano sui parametri appena esposti.

I pensionati che incassino un **assegno che non supera i 11.672,89 euro** annui:

- prendono **437 euro** se hanno versato contributi fino a 15 anni se dipendenti, o 18 anni se autonomi;
- prendono **546 euro** se hanno versato tra i 15 e i 25 anni di contributi se dipendenti, o tra i 18 e i 28 anni di contributi se autonomi;
- prendono **655 euro**, cioè il massimo previsto per il 2024, se hanno versato oltre 25 anni di contributi se dipendenti, oppure oltre i 28 anni di contributi se autonomi.

I pensionati che incassino un **assegno che va oltre i 11.672,89 euro** annui:

- prendono **336 euro** se hanno versato contributi fino a 15 anni se dipendenti o 18 anni di contributi se autonomi;
- prendono **420 euro** se hanno versato contributi da 15 a 25 anni se dipendenti, o da 18 a 28 anni di contributi se autonomi;
- prendono **504 euro** se hanno versato oltre 25 anni di contributi se dipendenti o 28 anni di contributi se autonomi.

Il trattamento minimo Inps 2024 Come detto, uno dei parametri da tenere in considerazione per l'erogazione della quattordicesima è il trattamento minimo della **pensione** che nel 2024 ammonta a 598,61 euro. La soglia viene raggiunta grazie al recupero dell'**inflazione** fissato al 5,4%. La legge di Bilancio 2023 ha inoltre previsto per l'anno in corso un incremento ulteriore del 2,7% che porta le pensioni minime a **614,77 euro**. L'intenzione della maggioranza, espressa da Forza Italia, è quella di portare tale importo a **1.000 euro** netti nel 2025. Sempre che impegni di spesa e disponibilità nelle casse pubbliche lo permettano. quifinanza.it